

152° anniversario dedizione della chiesa  
di S. Michele – Oreno  
19 luglio 2009

### **Introduzione**

Ci ritroviamo nella casa di Dio per celebrare il nostro ringraziamento per la presenza di Dio e della sua opera di salvezza che le pietre della chiesa di S. Michele ci testimoniano. Rinnoviamo l'impegno a vivere l'unità dei figli di Dio, non solo intorno all'altare, ma anche nella vita nel mondo, con una testimonianza di vita caratterizzata dalla fede in Gesù, dalla carità fraterna e dalla speranza delle promesse che Dio ci ha annunciato.

Preghiamo perché ciascuno di noi edifichi la Chiesa e anche quei fratelli che oggi non sono con noi possano scoprire l'amore di Dio e unirsi alla nostra lode.

<b>LITURGIA DELLA PAROLA</b>
------------------------------

### **Lettura del libro della Genesi**

(Gn 28,10-18)

Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E saranno benedette per te e per la tua discendenza tutte le nazioni della terra. Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto". Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: "Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo". Ebbe timore e disse: "Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo". Alla mattina presto Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità.

### **Salmo responsoriale**

(Salmo 84)

Quanto sono amabili le tue dimore, o Signore.

L'anima mia languisce  
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

**Noi siamo la sua Chiesa, un popolo in cammino**

Anche il passero trova la casa,  
la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore mio Dio.

**Noi siamo la sua Chiesa, un popolo in cammino**

Beato chi abita la tua casa:  
sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza  
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

**Noi siamo la sua Chiesa, un popolo in cammino**

### **Lettura della lettera di San Paolo apostolo agli Efesini**

(2,19-22)

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

## **Lettura del vangelo secondo Matteo**

(Mt 13, 24 -33)

Un'altra parabola Gesù espose loro: “Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”.

Un'altra parabola espose loro: “Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami”.

Un'altra parabola disse loro: “Il regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti”.

### **Omelia**

Tre sono i concetti di Chiesa che ci offrono le tre letture bibliche.

Sono ugualmente preziosi perché la Chiesa è una realtà molto articolata. E qui c'è già una prima considerazione da fare:

noi facilmente per l'età che viviamo, per la situazione spirituale che viviamo, cogliamo bene un aspetto e facilmente tralasciamo gli altri.

Così ci è difficile ritrovarci in comunione con gli altri che a loro volta fanno sottolineature differenti dalle nostre e faticano a vedere e ad accettarne altre.

La prima immagine di chiesa è quella delle pietre. La costruzione chiesa non è solo un edificio dove ripararci dal caldo e dal freddo, è soprattutto un momento che testimonia la fede di una comunità di persone.

Quest'aspetto tendiamo a non considerarlo perché da secoli viviamo in una situazione culturale particolare dove i cristiani sono la maggioranza, coincidono con l'intera società quindi non sentiamo il bisogno di affermare la nostra presenza.

S. Ambrogio, che visse in un'epoca di passaggio dal paganesimo al cristianesimo, volle costruire quattro basiliche ai 4 punti cardinali perché fosse evidente a tutti. Da qualunque parte entrassero in Milano, che la città era cristiana.

Giacobbe volle mettere la pietra a testimonianza dell'esperienza spirituale che aveva vissuto quella notte.

La chiesa di pietra è una testimonianza che Dio esiste e opera anche oggi nel nostro mondo: lo puoi incontrare qui, qui ascolti la sua Parola, qui opera la salvezza attraverso i sacramenti.

A chi è sfiduciato perché vede la zizzania crescere e soffocare il buon grano, la chiesa di pietra ripete questo messaggio di speranza: Dio è fedele, non si stanca di amare.

La seconda immagine di chiesa è esattamente opposta perché, se la pietra ci consegna una chiesa stabile in mezzo ai cambiamenti storici, la chiesa è anche una realtà viva che si sviluppa, si muove.

Non preoccuparti allora se tu vedi la Chiesa piccola di numero o relativamente ai grossi problemi che è chiamata a fronteggiare perché anche il granello di senape è piccolo, ma diventa un albero: il lievito è poco ma ha la forza di far fermentare tutta la pasta.

“Noi siamo la sua Chiesa un popolo in cammino”, così abbiamo detto/cantato come Salmo responsoriale, siamo in continuo movimento.

Non è detto che sia sempre un progresso, perché c'è anche l'esperienza negativa della zizzania che ci impedisce di crescere senza problemi, ma andiamo con fiducia verso la meta.

Siamo in cammino perché la Chiesa, la comunità dei fratelli, è solo un tentativo di anticipare la realtà di comunione e di amore del Regno dei cieli.

E allora la terza immagine parla di una casa, di un tempio, dove tutti siamo fratelli, non ci sono più stranieri e ospiti, ma tutti sono familiari di Dio.

Il Signore che preghiamo oggi ci aiuti a riconoscere nella nostra chiesa: la testimonianza di fede dei nostri padri, il segno della sua fedeltà lungo i secoli, un incoraggiamento nel momento in cui il nostro passo vacilla, un'anticipazione della fraternità che vivremo nella sua casa in modo pieno e definitivo.

### **PREGHIERA UNIVERSALE**

Le pietre di questa chiesa siano sempre per noi Signore un richiamo alla fedeltà della tua alleanza.

Donaci di rinnovare nel tempo la memoria della tua Pasqua e delle tue opere di salvezza.

Ti preghiamo

Tu che ci hai creato a tua immagine e somiglianza, non permettere che il peccato, la sofferenza e il pianto ci tolgano la gioia di vivere la comunione con te.

Ti preghiamo

In questa casa ogni uomo possa trovare la tua voce e nella comunità che la frequenta possa trovare segni di carità e di speranza per il suo cammino di fede

Ti preghiamo

Nell'attesa che venga il tuo regno quando ci riconosceremo tutti come tuoi figli, accogli i nostri fratelli defunti e rendici capaci di vivere fin da ora rapporti fraterni nella tua Chiesa

Ti preghiamo